

CRONACA CITTADINA

Vecchie scuole udinesi che stanno per scomparire

Proprio in questi giorni abbiamo avuto occasione di parlare su nuovi fabbricati scolastici da costruirsi alla periferia della città. Il Podestà, on. di Caporinco, ha molto a cuore i problemi che si riferiscono alla istruzione primaria cittadina, ed ha associato, ed asseconda le richieste formulate dalla direzione delle scuole, perché nulla manchi ai nostri bambini.

Ieri in Municipio è seguito l'appalto del nuovo fabbricato per le scuole elementari di San Domenico, fabbricato che costerà lire 600 mila.

Fra le 14 ditte concorrenti, rimase dichiarata vincitrice la ditta Remolli di Udine, col ribasso del 1,11 per cento.

Con tale costruzione, progettata dall'Ufficio Tecnico Provinciale, si appropinquano altre tre aule lungo via Magrini, e verso via Girardoni, sulla strada Torricelli. Qui verrà anche costruita la Casa del Balilla, per cui si sistemerà in quella magnifica posizione le palestre per i nostri piccoli, e le scuole maggiori.

Il prolungamento di via Luigi Magrini sino in via Viola (con espropriazione di parte della proprietà Malinago) trasformerà poi completamente tutta la zona.

E le scuole di San Domenico? chiederanno i lettori.

Le vecchie scuole di San Domenico sono destinate a scomparire. Parte verranno cedute a privati e per uso privato, parte verranno invece al piccolissimo demolite, che aprirà una piazzetta nel centro dei nuclei abitati.

Lo stabilimento scolastico di San Domenico era uno dei maggiori della città, e, come si ricorda, Udine due decenni addietro.

Ma quale cammino non ha fatto, e non fa la città nostra. Non ne ce ne accorgiamo perché di questo suo progredire siamo in un certo senso gli artefici, ma solamente che ci riportiamo a pubblicazioni passate, da lontano che sorge naturale un certo senso di confusione e quasi increduli.

Ecco a proposito, come parla delle scuole elementari, la Guida di Udine, edita dalla Società Alpina Friulana nel 1886.

Il Municipio ha sempre atteso con benevola cura alle scuole elementari che dal 1866 in poi sono sotto la sua dipendenza. Per opera di illustri cittadini, che hanno presidiato e presiedono alla cosa pubblica, fu dato all'istruzione elementare in questa città il secondo impulso che ha dato alla popolazione umana del progresso e sinceramente convinta dell'importanza della scuola elementare nella quale riconosce il fondamento primo della prosperità del paese.

Grave fu il compito del municipio, se si pensa specialmente alle condizioni in cui il dominio straniero, malgrado quel che di buono e di utile c'era nel regolamento del 1818, lasciò le sue scuole.

Pur tuttavia molto fu fatto e le scuole elementari di Udine, su quelle in pregio e per bontà di metodi e per valore di insegnanti e per comodità di arredi e per salubrità di locali.

Un riordinamento ebbe luogo nel 1872, col quale il Municipio intrinse in particolare modo ad assicurarsi abili docenti; né i suoi sforzi riuscirono vani, che, sortito dal voto del Consiglio comunale, non restò mai a spendere a vantaggio delle scuole, ma a spendere a queste efficienze e prospero divenne. Anche la legge sulla istruzione obbligatoria fu applicata senza difficoltà e recenti pubblicazioni ufficiali misero in chiaro che il Comune di Udine per risultati sotto questo riguardo ottiene, deve annoverarsi fra i primi.

Il Comune di Udine ha tre scuole urbane ed otto suburbane; le une e le altre, a dire.

Le prime si distinguono in due marchetti ed una femminile. La femminile (via dell'ospedale n. 1) ha prediletti aule, nove destinate al corso inferiore, e quattro al superiore. Una delle scuole maschili (via Viola n. 1) nell'antico convento di San Domenico; in questo locale sono aperte dieci aule; l'altra scuola maschile (via dei Turchi n. 14) non ha che cinque aule. Le scuole suburbane si trovano nelle seguenti frazioni: una a Poderno di quattro classi, una a Cussignacco divisa in tre sezioni, ed una mista di tre sezioni (Borghetto di Udine); frazioni di Bivacco, Gola, Lussanico, Riva, San Geronzo e San Oualdo.

Gli alunni iscritti nelle scuole elementari del Comune ascendono in media a circa 4000. Lo stipendio degli insegnanti varia fra un massimo di lire 1900 annue ad un minimo di lire 600. Il personale addetto alle scuole costa annualmente al comune Lire 46140.

Abbiamo voluto ricordare queste note sulle scuole udinesi come erano nel 1886, ora che l'ultimo edificio scolastico di allora, le scuole di San Domenico, sta per scomparire.

BRIGITTE HELM
nel film "La nave del sette peccati"
Ogni Venerdì al CINEMA CONCERTO EDEN

Il primo Concerto per gli alunni delle scuole medie

Nel pomeriggio di ieri, nella sala del Cinema Cecchini, si è svolto il primo concerto per gli alunni delle scuole medie, organizzato dalla presidenza del Liceo Scientifico, Istituto Tecnico, Ginnasio Liceo e Scuola Complementare.

Il ciclo dei concerti, che il ministero desidera siano tenuti agli alunni, non poteva iniziarsi con maggiore successo per merito della violinista anglo-irlandese Clara Dullien, allieva della scuola superiore di musica di Budapest. La signorina Dullien, con la sua arte fatta di passione e con la sua tecnica

perfetta, s'impose al giovane ed irrequieto auditorio che parve, durante l'esecuzione del pezzo, improvvisamente ammucchiato e quindi portato all'entusiasmo.

La violinista era accompagnata egregiamente al pianoforte dalla signora maestra Tina Sgobbin nostra concittadina.

Furono eseguiti i seguenti pezzi:

1) Händel - Arioso; 2) Tartini - Variante su Corelli; 3) Corelli - Polka; 4) D'Amore - Canzonetta; 5) Chopin - Notturno; 6) Bazzani - La fida dei folletti; 7) Paganini - Capriccio; 8) Sarasate - Zingaresca.

Oltre agli applausi calorosissimi dei giovani, la signorina Dullien si ebbe omaggi di fiori e vive congratulazioni dei presidi e professori.

CORSO SERALE DI STENOGRAFIA

La Società Friulana di Stenografia comunica che terrà un corso serale di stenografia sistema Gabelberger Noè presso la Scuola Complementare, piazzetta dell'Ospedale.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società in Via Aquileia N. 16 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, o alla Scuola Complementare durante le lezioni.

Le lezioni saranno tenute dal sig. Vittorio Parussini e avranno inizio per il primo corso mercoledì 20 corr. alle ore 20,30 e per il secondo corso, giovedì 21 alle ore 20,30.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi in Via Aquileia N. 16 o durante le lezioni, alla Scuola Complementare.

L'esposizione dei lavori al Collegio Nazionale Uccellis

Noi Gli studi non hanno ucciso il lavoro a cui le nostre donne dedicavano le lunghe ore della giornata, passando dalla calza alla rete, dai trapianti finissimi agli invisibili orli a giorno, cominciati all'alba e finiti al lume della lampadina.

Soltanto, poveri, nonni! I vostri ricami erano spesso mancheroli, di quel senso d'arte al quale oggi ispirano gli svariati lavori d'ago delle nostre fanciulle.

E qui in questo Collegio dagli intendimenti moderni e geniali, — le vostre nipoti e pronipote trovano modo di unire al severo studio del latino e della filosofia anche l'arte dell'ago, vero complemento dell'istruzione femminile, anzi suo primo ed inconfutabile pregio.

Inspiratrice gentile ne è la signorina Riva, già alunna del Collegio Uccellis, la quale con senso d'arte squisito, guida e sprona le sue allieve, infondendo in esse tale passione per il lavoro che, a fine d'anno, Ella può raccogliere ed esporre larga messe del più svariato ricami.

Gia lo scorso novembre potevamo ammirare nella precedente esposizione, splendidi cortinaggi, graziose tovaglie, e riprodurre i motivi delle tinte, soprastanti, borsette in rafia, cuscini multicolori, tovaglie a punto scritto, punto Assisi, punto antico, ma ora presso simili lavori ne sono scoperti di nuovi con disegni presi da ceramiche di Faenza, da ornati del tempio di Capernaum, da medagliette, e persino imitazioni di stoffe di vecchie pietre del Duomo di Parma.

Degni di nota sono pure un tappeto Kellin, un cuscino a punto arazzo, una tovaglietta e molti esemplari riprodotti gli incantevoli ricami palestinesi.

Il punto in croce è rimesso in onore, o dai lillipuziani asinelli e dai pupazzi.

Per l'inesattezza storica sul co. Fabio di Maniago

Carissimo amico Ditt. Bionco,

Nel Numero unico pubblicato in occasione della nostra sagra friulana, tenuta quest'anno in Maniago, ha trovato (per quanto in ritardo) una grave inesattezza riguardante uno storico della friulana del quale ebbi ad occuparmi sul Suo giornale nel n. 238 del 3 ottobre scorso; cioè del conte Fabio di Maniago.

Giuseppe Malattia della Vallata nel capitolo «Uomini illustri» inserito a pag. 34 dice testualmente: «Maniago conte Fabio. Fu d'otto storico del secolo nostro. Si diede anche con predilezione alla cultura delle belle arti friulane delle quali pubblicò una splendida monografia. Raccolse e coordinò memorie storiche ed ecclesiastiche, rilevando un ingegno profondo e elegante».

Niente di più falso: anzitutto Fabio di Maniago non si diede anche con predilezione alla cultura delle belle arti friulane, ma si occupò esclusivamente di esse.

Malattia della Vallata attribuisce a Fabio (il nato nel 1774, morto nel 1842) il vero cultore delle belle arti friulane, gli storici ed ecclesiastici che fece il nonno suo, Fabio I (nato nell'anno 1705 e morto nell'anno 1773) del quale ebbi occasione di esaminare i manoscritti in casa dei conti d'Attems-Maniago parecchi anni or sono.

Così, l'amico Beppi Malattia di due Fabio ne fece uno attribuendo al secondo anche le opere del primo!

Saluti cordiali.

Udine, 14-11-29;

Ruggiero Zoli

Benevolenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITÀ

In morte di Pietro Del Negro: Arturo Bisevi 10.

CONFERENZA SAN VINCENZO DE PAOLI

In morte di Pietro Del Negro: co. Enrico d'Attems Maniago 10.

ORFANI DI GUERRA

In morte di Giovanni Giovanni: avv. Antonio Lenzi 5.

CONFERENZA SAN VINCENZO DE PAOLI (Parrocchia Carmine)

In morte della nonna Francesca Armellini: ing. Nino Mantovani 100.

LA SISTEMAZIONE DI UNA STRADA

Il Podestà, con deliberazione di ieri, ha deciso di sistemare la strada «Pra d'Attems» tra Godia e Beivars.

Tale sistemazione verrà fatta a spese dei frontisti che ne avevano occupata ad una delle disposizioni in materia.

L'on. di Caporinco

Commissario del Comitato Prov. Orfani Guerra

La R. Prefettura ci comunica:

In attesa che si proceda alla regolare costituzione del nuovo Comitato Provinciale per gli Orfani di Guerra si sensi della Legge 20 luglio 1929 N. 1397 ed in conformità ad analoghe autorizzazioni concesse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, S. E. il Prefetto, con provvedimento di ieri, ha nominato il conte gr. avv. Gino di Caporinco Commissario per la temporanea gestione del Comitato stesso nel quale, con effetto da oggi, 15 corr., restano fusi gli altri enti volontari pro orfani di guerra che per questa Provincia sono i seguenti:

1) Comitato Provinciale per l'assistenza civile e religiosa degli Orfani di guerra

2) Comitato Provinciale per gli Orfani dei Contadini morti in guerra

3) Comitato Provinciale per l'assistenza sociale degli orfani di guerra.

Questi ultimi tre enti erano attualmente gestiti dall'ing. Fabio Someda in qualità di Commissario Prefettizio.

Con vivo compiacimento apprendiamo questa importante e significativa nomina dell'on. Gino di Caporinco, nomina che costituisce un alto riconoscimento dell'opera intelligente e costante svolta con tanto amore dall'illustre Uomo a beneficio degli Orfani di Guerra. Il suo nome di benemerito presidente dell'Istituto di Rubignacco è sicura garanzia per il perfetto funzionamento del nuovo Comitato Provinciale.

L'ultima riunione della Commissione Orfani di Guerra

Ieri alle ore 15, in una sala del Palazzo del Comune, si è radunata la Commissione di vigilanza sugli orfani di guerra di Udine, convocata dal Presidente prof. avv. avv. Enrico Morpurgo per la ratifica di alcuni atti amministrativi e assistenziali presi dalla ultima seduta, e per accreditarsi alla Commissione stessa, la quale, in seguito alla nuova Legge negli Orfani di Guerra, ha cessato d'essere dal suo mandato.

Erano presenti: il vice presidente avv. avv. dott. Virgilio Doretto, la co. Elodia di Caporinco, la signa Emma Forni, mons. dott. Giovanni Butti, Giovanni Bonoris, avv. Enrico Soligo, avv. Ernesto Tavanis, co. Federico Valentini, avv. Giuseppe Perin, segretario.

Alle parole di benvenuto il elogio rivolto dal prof. Morpurgo ai componenti la Commissione — dopo il breve riepilogo dell'attività svolta — ha eco il caloroso plauso dei presenti verso la presidenza.

Ha appreso con vivo compiacimento la nomina dell'on. Gino di Caporinco a Commissario del nuovo Comitato Provinciale per gli Orfani di Guerra, e rimase incaricato il presidente di rendersi l'interprete dei sentimenti della cessante Commissione presso l'illustre uomo.

Opportuni provvedimenti per la Maternità e l'Infanzia

Si ha notizia da Roma che nell'imminente stagione invernale, l'Opera Naz. Maternità ed Infanzia, anche quest'anno ha predisposto a tempo i mezzi per la maggiore impulso ai refettori materni, istituti utilissimi che ebbero nel decoro anno l'ampio consenso e seguito e furono affollatissimi specialmente nelle regioni che più soffrono della disoccupazione stagionale. Essa ha perciò distribuito in questi giorni alle dipendenze Federazioni Provinciali la notevole somma di 10 milioni per organizzare nelle province questa forma assistenziale che ha dato ovunque risultati quanto mai soddisfacenti, contribuendo con una sana ed abbondante nutrizione ad assicurare alle madri le migliori condizioni per l'allevamento e lo sviluppo dei loro piccoli.

L'on. Pisenti Segretario della Commissione per il nuovo Codice penale

Apprendiamo che il Ministro Guardasigilli S. E. Rocco ha nominato la Commissione per l'esame definitivo del nuovo Codice Penale. A far parte di essa stati chiamati, come Presidente S. E. il senatore d'Anello, Priano Presidente della Corte di Cassazione, come vice presidente l'on. Arrigo Solmi e come segretari gli on. Piero Pisenti e Tina Madia.

Benevolenza

Dame della Carità — Le famiglie delle Case popolari in Via Ermete di Colloredo, in morte della signora Giuditta Comini hanno offerto lire 100 a favore delle Dame di Carità per i poveri della Parrocchia di S. Quirino; e lire 50 a favore del Rifugio Bambina Gesù in Via Ronchi.

Unione Italiana Ciclisti — Per onorare il primo anniversario della morte della signa Luigia Stringher, ha versato a questa Sezione 1.10 la signora Alice Fag. li Giuliani di Gorizia.

Consegna di Carità — In morte di Leonardo Righini di Silella: Molini L. 10; Enrico F. Bitter: Gio. Misio 10; di Camin Giuditta: avv. prof. Dal Dan 5; Giovanni Misio 5; di Pietro Del Negro: avv. Gino Zegato 10; di M. Giovanni Giacomo: Cartoleria Cremese 5; famiglia Antonio Scaini di Gradiscutta di Varmo L. 100.

SUL LAVORO

Ieri mattina l'elettricista Adolfo Sartori, di anni 37, di Antonio, dimorante in via Codroipo, riportò accidentalmente sul lavoro, una ferita lacero contusa alla mano sinistra.

Fu medicato all'ospedale dal dott. Copetti che giudicò la lesione guaribile in otto giorni.

MORSICATO DA UN CANE

Il sedicenne Oreste Budai di Cristoforo abitante in via delle Acque 12, falegname, fu medicato all'ospedale per abrasioni di moricature da cane alla gamba sinistra, guaribili in pochi giorni.

Il Budai riferì infatti d'essere stato moricato da un cane di proprietà del sig. Giovanni Cecutti.

CROQUIS Gioielli - Tulliani ecc. - bulbi extra - GASPARI, Tel. 4-24

Il viaggio a furia di remi

Tra i libri lanciati dall'Editore «Corbaccio» riesce interessantissimo questo di Lucio D'Ambra.

Secondo volume dell'opera «Trent'anni di vita letteraria» (precede «La paranza a gonfie vele» e gli seguita l'ultimo «Il ritorno a fil d'acqua»), «Il viaggio a furia di remi» è un libro ragionato e considerato, uno di quei libri che hanno scopo d'essere, che ti dimostrano una tesi anche se indirettamente, senza cinghio professorale, che ti suggeriscono qualche norma preziosissima, non con la pedanteria dello studioso e del pensatore, bensì portandoti davanti agli occhi un quadro di vita passata; ed è eloquentissimo.

Il titolo è una parte della tesi che Lucio D'Ambra si propone di dimostrare. Ma forse ora che ci penso l'illustre scrittore, non aveva punto intenzione di dimostrare tesi; siamo noi che, leggendo, ci troviamo di fronte ad un scenario singolare, maestoso; ci troviamo dinanzi agli occhi un gran quadro, vivente, e non sappiamo togliere lo sguardo da esso, anche perché ci sentiamo commossi, senza che si abbia potuto tentare di soffocare la commozione.

Molti pittori hanno cercato di rendere sulla tela questo quadro, ma i volti che essi volevano rappresentare sembravano non potessero assumere altre espressioni se non quella dell'ironia, dell'ira, del dolore. Questi pittori crederono di aver disegnato e colorito volti, ed in vece, senza che se ne fossero addati, ottennero maschere. Spieghiamoci: errore se si pensa che il pittore ritrae la scena vivente. Lucio D'Ambra (non credo si diletta di pittura), ha saputo darci il quadro perfetto, limpido di colore, vivo di luce, dell'amore e della fratellanza.

Nel mare tempestoso è difficile della «Gloria» è stata lanciata un giorno la tritena dell'Arte, che aveva come simbolo il Mosè di Michelangelo, e nel bronzo sfavillante della prova portava scolpite queste parole: «Ad astral».

I forti gagliardi rematori della tritena erano tutti i grandi scrittori di oggi, concordi in una sola idea, uniti fraternamente ad un unico scopo: lottare contro le onde del mare tempestoso, per portare la tritena in fondo, ove la luce splendente del sole irradiava come un faro potentissimo, ove le piante di alloro crescevano nell'abbaglio e crescevano «Ad astral» per ornare con le loro preziosissime fronde, le fronte dei forti rematori. Magnifici nella greca bellezza di atleti, essi portavano nel cuore il monumento della loro arte, monumento che dovevano erigere a furia di stenti e di fatiche. Rematori, essi arrancavano di corpo accordo per portare l'Arte, alle nubi alte vette. Marinali tenacissimi, nomi di fede e di grande animo, artieri della loro arte e servi dell'Arte.

Ben ha ragione Lucio D'Ambra di mettere in evidenza tutto ciò, perché appunto questo deve essere di insegnamento a noi giovani. Noi marinai della nostra nazione, soltanto che spingiamo baldanzosamente per il mare burrascoso e cupo; noi marinai della nostra battaglia malferma, dalla prova ammucchiata; per i colpi che riceviamo da coloro che dovrebbero essere nostri fratelli, noi dobbiamo imparare molto. Non so perché ora, nel torni a mente la parata di un mio personaggio, che pochissimi conosceranno, forse nessuno:

«Dobbiamo imparare molte cose, come avete ben detto: questo riconosco, trovo giusto e bello di riconoscere. Dobbiamo imparare tutto amare i nostri giovani, dobbiamo sentirli alcuni di noi stessi, padroni di noi stessi. Dobbiamo imparare a non temere l'opposizione che ci amareggia, che ci rende cattivi e beati. Dovremmo osservare, e rimanere estasiati nella contemplazione delle stelle, dovremmo apprezzare la vita asetica della montagna, nel silenzio assoluto, contemplare l'universo, riconoscere la nostra piccolezza dinanzi a tanta magnificenza. Oh, la felle di cammire a pie spazi con la festa coronata di spine, chinarsi dinanzi al nostro simili, rispondere con amore e benevolenza alle dolci espressioni. Sapremmo ritrovare quel punto che ci bagliava le palpebre negli anni dell'infanzia, sapremmo ritrovare quello sguardo che pur avevamo quando la madre nostra ci teneva stretti sul suo petto, come per difenderci dalle insidie della vita. Poi siamo diventati uomini: non abbiamo più badato alle carezze materne: né al volto severo del padre. Abbiamo abbattuto violentemente la porta uscendo dalla nostra stanza, e con volto arcigno ci siamo affacciati alla finestra del mondo, per urlare ai venti che pur noi eravamo, che pur noi volevamo essere notati.

«Ci siamo spaventati alla constatazione che tanti altri uomini proprio in quel momento gridavano le stesse parole. Siamo stati un attimo nell'incertezza di doverci lanciare nello spazio, piuttosto, di ritirarci nel silenzio a meditare. L'egoismo e la bramosia hanno vinto, per cui emettendo un urlo fortissimo e selvaggio di guerra, abbiamo spiccato quel salto, che ha distrutto la nostra anima. Quanti uomini abbiamo abbattuto nella lotta? Nessuno ricorda, o meglio, nessuno vuole ricordare. Se nel lungo cammino che intraprendiamo ogni giorno volgiamo lo sguardo alla strada percorsa, ed una mano vediamo alzata e protesa verso di noi, in atto di supplica, ben poche volte ritorniamo a sorgergli, ed anche quelle poche volte proviamo un senso di abominevole al contatto di essa che ci rammenta il nostro vorrebbe spezzare...»

«Amiamo, è vero: amiamo la donna che i nostri ideali hanno creata, amiamo la donna che regge con noi il peso della croce che dobbiamo sopportare nel lungo cammino della vita. Amiamo quella donna per le parole di conforto

che ci sussurra con le labbra unite alle nostre labbra, con le mani serrate nelle nostre mani, appoggiate al cuore che palpita freneticamente, e sembra voglia uscire dal petto per lasciar cadere due lacrime di sangue, suggello del giuramento. Giuramento sacro che si formula con gli occhi fissi all'aurora dell'oblio. Quella donna che vegliamo nelle lunghe notti, quella donna che in un mattino di tripudio di luci, sorridendo con gli occhi umidi di lacrime, ci porge la «Vita» il dono grande, immenso. Poi i primi planti, le prime spine. E in un giorno di forte burrasca i nostri occhi, vedranno nell'oscurità di quella stanza, un'ombra passare fulminea su quel volto che avremo tante volte baciato. Ci sentiremo oppressi da una scossa fortissima, in un sussulto tormentoso; singhiozzando ci getteremo su quel corpo, lo stringeremo ancora fra le nostre braccia, lo bagneremo di lacrime, lo copriremo di baci. La chiameremo tante, tante volte, le aprirò gli occhi perché ella ci guardi, le scelleremo le trecce, tufferemo il volto nel groviglio dei capelli, le bagneremo le labbra col nostro sangue, invocheremo la morte, sì, tutto questo noi faremo; ma credete, proprio in quel momento ci accorgiamo di averla tanto amata, perché ella ci avrà data tutta la felicità! Allora, attorno alla fronte non troveremo più la corona di alloro che con tanta superbia reggeavamo; ma le nostre guance appariranno impallidite di sangue, per le spine che sfilaggeranno la carne...»

«Io detto che non so perché mi sia tornata a mente questa parata, ma forse lo so molto bene.

Se non vedessi questa mano tremare, impaziente di lanciarsi sul foglio bianco, per vergarlo ed incidere, abbandonerei la testa sul braccio, per ascoltare i palpiti del mio cuore inquieto. Non vorrei mai udire il sir-zu-zu del pennino strisciante sul cangiante foglio, vorrei che questa lampada si spegnesse di un tratto; allora nell'oscurità e nel silenzio sbarrerei gli occhi come un allenatore e con tutti i muscoli del volto contratti fisserei nelle tenebre, la tritena dell'Arte, dalla prova sfiorante. Vorrei addormentarmi nudo al plate dei tutti gli uccelli dell'universo, adagiato su un letto di pallide stelle, accarezzato dalla luce rossa dei raggi incanti del sole nascente.

Ma se così a babboccio volgo attorno lo sguardo, su l'immensa distesa di acqua, che mi circonda, le pupille si affacciano, le palpebre si calano come vulperate. E questa, mia piccola battaglia viene sospinta dai marosi sgorghi e furiosi dell'oceano in tempesta, tumultuosa di tinte e di ansimi di malarra. Vedo pale e remi estolati ne l'aria, vedo un piccolo affannoso, e grida, e gemiti, e urla, e invettive, e derisioni, di denti, e voci rauche di belve inferocite.

Nella tritena dell'Arte, che aveva come simbolo il Mosè di Michelangelo, era il canto dell'amore e della pace.

«Così il viaggio a furia di remi», di Lucio D'Ambra, si presenta al pubblico, risuonante di musica dolcissima.

Bellissimi i capitoli: «Adolfo De Bosis ed il Convitto»; «Con d'Annunzio alle sue prime»; «La barba bionda di Luigi Pirandello»; «I Pomeriggi di «Noi e il Mondo»; «Un uomo nell'ombra».

Per il capitolo di viaggio a furia di remi, mi tornerebbe caro assai di incontrare Lucio D'Ambra e discutere un po' con lui. Quel giovane scrittore mi sembra impadronito, e il dialogo, se è riuscito perfettamente socratico a tutto favore dell'illustre Scrittore, non è certo esaurito.

Lucio D'Ambra ne comprende il perché.

V. E. Rinaldi

AVVISO D'ASTA

Il giorno 26 novembre 1929 - VIII alle ore 10 in una sala dell'Intendenza di Finanza di Trieste si procederà alla vendita, ai pubblici incanti della villa «La Rinascente» sita in Comune di S. Maria Maddalena superiore (Trieste), località «Campanelle» di proprietà dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra.

La descrizione degli stabili e le condizioni generali di vendita sono riportate nella «Gazzetta Ufficiale» del 31 ottobre 1929 pag. 3527.

Udine, 14 Novembre 1929 - VIII.

Il Consigliere Delegato O. N. I. G. Rappresentanza Prov. di Udine

L. ALCIATI

Pericolo delle morsicature d'insetti

Il veivno di una morsicatura a punta d'insetti è neutralizzato efficacemente con l'Unguento Foster e ben presto il dolore e l'irritazione scompaiono. Di più, gli insetti non attaccano la pelle sulla quale questo rimedio antistettico è stato applicato. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Glongo, Milano (100).

Posateria

San Marco

«La vita» di U. BARTINI

LEGGETE

GLI AVVISI ECONOMICI

Peschi Amerloni e Gamma. Corrispondenti

FATTORI vicinale-Udine T. 308

Pro Montibus et Silvis

Il Celis Australis

Fra gli alberi che meriterebbero di essere diffusi al massimo come essenza forestale per il rendimento industriale del legno, è certamente il «Celis australis» (in italiano: bogolaro, speccasassi, «carapignera» in friulano e shepholera in veneto) del quale se ne trovano dei magnifici e colossali esemplari in alcune piazze comunali del nostro Friuli (come ad es. ad Arba, Tesia e Basaldella di Vivaro e Vigonovo per citare quelli a me noti) e lungo alcune strade, come la circunvallazione di Udine (Gleris, ecc.) e a scopo industriale è già da parecchi coltivato nel territorio di Cividale, per la fabbricazione delle fruste.

Come essenza boschiva montana da noi in Friuli si può dire se ne coltiva, e come coltura industriale al piano, come si usa invece largamente nel Vicentino (Rossano ecc.) quale albero d'ingranditura dei campi e dei prati.

Molto coltivato nell'Alta Italia, è invece in Provincia di Torino, come essenza boschiva industriale di alto reddito, e da oltre un secolo è coltivato in alcune Province della Francia, come nel Circondario di Vigan, dove, con coltura razionale e intensiva, copre ben mille e cinquecento ettari, senza contare le altre colture, parimenti vastissime, di Perpiniana e di Sorbo.

È pianta rusticissima, poiché vegeta rapidamente anche nei terreni più aridi, sassosi e rocciosi, anche se battuti ferocemente dai venti.

Benché originario dalle regioni del cosiddetto clima mediterraneo, e perciò dalle zone dell'olivo, prosperando in quelle in modo meravigliosamente rapido, nelle nostre prealpi, «carapignera» non esposto a tramontana, può resistere e crescere in modo soddisfacente fino ai mille metri di altitudine.

Per il suo potente sistema radicale superficiale, che penetra ovunque, e per quello profondo, dato dal suo robusto fusto, che vittoriosamente penetrando nelle fenditure delle rocce e negli interstizi fra i sassi (e da ciò il nome di «speccasassi» che gli è dato in alcune regioni) lentamente li disgrega meritandogli il nome di «carapignera», a preferenza delle acacie e degli Alantani, per consolidare le pendici franose delle nostre colline e delle nostre montagne, che le acque meteoriche vanno sempre più dilavando, e per bonificare le gole dei torrenti e dei fiumi e le conche imbriferie delle nostre vallate.

Per cui, anche sotto questo importantissimo aspetto della bonifica montana e collinare, raccomandando il Bogolaro alla Direzione della Corte Forestale del Friuli e al Genio Civile e Provinciale, perché il Bogolaro diventi l'essenza d'obbligo, per il consolidamento delle frange montane e collinari, e per le gole dei fiumi e dei torrenti, in sostituzione di altre essenze di minor reddito e di minor potere consolidatore.

Come dissi, cresce rapidamente anche nei terreni più magri, e il suo sviluppo va accentuandosi dalla prima comparsa della fruttificazione, e perciò, a seconda dei climi e delle altitudini, dai 10 ai 15 anni, fino agli ottanta, raggiungendo con maestosa chiome anche i 15 e 20 metri di altezza, con diametro di un metro e più, e con una vita che può raggiungere i 400 ed anche i 500 anni!

Già al dodicesimo, quindicesimo anno, se ne possono avere dei tronchi per uso industriale nel mentre poi dalle ceppate con vigorosamente ributtano, dopo altri cinque o otto anni, si possono aver numerose perche, molto ricercate per la fabbricazione di timoni da carro, stanghe da carrette, cerchioni per ruote e per basti, forche da fieno, manici per rastrelli, manici da aratri, stecche di biadiglio ecc.

Il legno di Bogolaro per la sua pieghevolezza e che lo rende intransigente e per la grande resistenza delle sue fibre alla trazione, potrebbe trovare utilissimo impiego anche nell'aeronautica, sia per la costruzione degli aeroplani, come dei dirigibili.

Ridotto meccanicamente in sottili cilindri, per la sua grande pieghevolezza che permette di intrecciarsi quasi come una cordicella, potrebbe sostituire ottimamente la canna d'India il nocciolo e il castagno e i vimini, dei panieri e dei mobili d'intreccio, nel mentre ridotto in sottilissimi cilindri filonitenti, per la sua pieghevolezza, potrebbe dare una insuperabile lana di legno per l'imbottitura dei mobili e per la fabbricazione dei capelli di truciolo usi l'annam.

Per la natura filosa e resistente delle sue fibre, dovrebbe dare anche un ottimo impasto per la fabbricazione della carta.

Il suo legno, opportunamente imbevuto con sostanze catartiche, emollienti e coltivate di rame, per le sue già accennate proprietà, dovrebbe fornire delle ottime traversine per ferrovie superiori certamente, per durata ed elasticità, a quelle di faggio.

Il Bogolaro, dà inoltre un ottimo legno da fuoco e da carbone, molto ricercato per il suo alto rendimento di calore, pari al faggio, se non superiore.

Nella pianura, dovrebbe sostituire tutte quelle essenze inferiori, che ora, con poco profitto industriale ed economico, occupano le rive dei fossi di scolo e dei prati delle nostre campagne poiché piantato a scopo industriale, in una o due file a quincione, a poco più di un metro e mezzo fra alberi e albergo come con grande profitto si usa nella Vicentina, dopo 10-12 anni dà già tronchi utilizzabili industrialmente e dà buon reddito mentre dai rami e dalle ramaglie se ne ricava della buona legna da fuoco e le ceppate, che vigorosamente ributtano, coi redditi del ceduo, continuerebbero poi a dare il combustibile cosiddetto, per quantità e qualità, molto superiore al volgare ontano e al salice bianco da legno, che danno calore che sono calcolate la metà di quello del faggio, per cui metà anche del bogolaro.

Come già accennai nel mio primo articolo: «La festa del faggio» nella «Patria del Friuli» (maggiore 1929), i frutti (drupe) del Bogolaro, forniscono, poi, un alimento molto appetitoso agli animali nell'estate invernale, per cui anche sotto l'aspetto dell'avicoltura nazionale, il Bogolaro merita di essere diffuso al niente ed al piano.

Le drupe come sono golosamente ricercate per il loro gusto dolce dagli uccelli e anche, per far la rima, dai nostri monelli, che con sassi e pezzi di legno, tormentano in questa stagione i Bogolari delle piazze e delle strade, dovrebbero servire molto bene anche per l'alimentazione del pollaio, avendo un notevole potere nutritivo.

cilia, dove il bogolaro vegeta in modo meraviglioso, e in tal senso ho in questi giorni inviata una breve relazione a S. E. il Marchese di Badoglio, che con accorto intendimento, ha già iniziato la pratica bonifica delle dune e delle sterili sabbie della Libia coi generosi Eucalipti.

Mangia, li 10-11-1929 - VIII.

dott. Gino Zanardini

Una Mostra a Milano del pittore Alessandro del Torso

Ci scrivono da Milano, e pubblichiamo col più vivo compiacimento, pur avendo già riportato il giudizio che della Mostra del chiaro nostro concittadino ha dato il critico d'arte del «Corriere della Sera»:

«Alla Galleria Micheli, di Milano, una ottantina di opere del pittore Alessandro del Torso raccolte in questi giorni nei simpatie e le approvazioni degli amatori d'arte che apprezzano la sincerità artistica di questo pittore friulano.

«Le opere esposte, ispirate da soggetti scelti con vera sentimento del bello, ritraggono il paesaggio del Friuli nei suoi vari aspetti: le vaste brughiere, le sconfinate campagne, le montagne aspre, le lievi ondulazioni delle colline, le tranquille e riposanti boschiglie attraversate da canali. E tutto è trattato con bravura, diremo quasi con spavalderia, ma in modo da rendere efficace la rappresentazione pittorica.

«La tecnica audace dei nostri buoni impressionisti, una disinvolture nell'usare la spatola e il pennello, per ottenere con pochi tocchi degli ottimi effetti di colore, una varietà di ispirazione, rendono sempre interessante e attraente l'opera del nostro pittore.

«E certo si rimane sorpresi nell'apprendere che l'artista non ha formato la sua educazione pittorica in qualche Accademia e nello studio di pittori, che la sua è arte spontanea, istintiva, l'amore per il bello, una naturale inclinazione per l'espressione del bello, hanno facilitato il del Torso nella sua rapida ascesa artistica.

«Nessuna dipendenza da scuole o maniere di moda: qualche punto di contatto con i «macchiaioli» e con gli impressionisti del principio del secolo, poi, il lavoro continuo, ostinato, aperto; lo studio appassionato della natura nei suoi mutevoli aspetti e una sicurezza, una padronanza della tecnica e della tavolozza, una nobiltà di rappresentazione, definiscono, caratterizzano la vita artistica e l'opera di del Torso.

«In un tempo in cui le esposizioni per sono tanto numerose per cui il pubblico rimane disorientato e non può seguire con il dovuto interesse ogni manifestazione d'arte, il successo del pittore del Torso è molto significativo.

«La critica benevola dei grandi quotidiani milanesi (le cui impressioni abbiamo riportato più sopra) nel riconoscere la rare qualità del pittore udinese, ha inteso rendere il meritato omaggio a questo sincero artista, che può ben ritenersi un'eccezione in questi tempi, nei quali la sincerità in arte è tanto rara.

Affinché il pubblico ne sia edotto si avverte che, data la forma nuova di teatro, gli interpreti del «Processo Mary Dugan» se chiamati alla ribalta si presenteranno solo alla fine del dramma.

Oltre a ciò ad evitare errati giudizi preventivi, la direzione del teatro informa che la compagnia la quale rappresenterà il «Processo Mary Dugan» al nostro teatro è la stessa che la prima volta ebbe a rappresentarlo, con grande successo, a Milano.

Gli interpreti principali sono: Letizia Dalmati, Umberto Picasso, Renzo Ricci, Cele Abbia, Adele Messo, Edna Soliga, Giuseppe Masi, Carlo Tamberlani, Emilio Paccati.

BRIGITTE HELM

la più seducente artista dello schermo

Finalmente l'ansiosa attesa per la visione del magnifico film U. F. A. «La nave dei sette peccati» sarà calmata, poiché oggi venerdì dalle ore 17 splenderà sullo schermo del Cinema Concerto Eden, la bellissima affascinante figura di Brigitte Helm, protagonista splendida del romanzo, e come le sue precedenti interpretazioni Metropolis, Mandragora, Crisi, riporterà un nuovo trionfo atto ad accrescere per quanto è possibile la fama della celebrità.

Un'altra grande e bellissima attrice si presenterà al suo fianco quale rivale in arte ed in amore, Rina Marsa che il pubblico comincerà a conoscerla e comincerà pure ad apprezzarla. Altri interpreti John Smar e Kurt Genon.

Lo spettacolo avrà una speciale sinfonizzazione musicale per opera della valentissima orchestra diretta dal noto maestro prof. cav. Virgilio Ari.

Oggi il Cinema Eden attende il pubblico delle grandi occasioni per l'importantissimo premiere.

Il riposo festivo dei giornali non sarà soppresso né sostituito

Il Segretario del Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti comunica al Segretario regionale prof. Risolo:

«In relazione alle voci corse in questi giorni e a talune pubblicazioni di giornalisti, ritengo utile comunicare alla S. V. perché ne dia notizia ai giornali iscritti al suo Sindacato, che il riposo festivo dei giornali non sarà soppresso né sostituito da altra forma di riposo o compenso; e che il Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti risponderà come ha già più volte risposto, negativamente a qualsiasi richiesta di soppressione del riposo festivo che venisse affacciata dall'Associazione Editori.

Ancora un'altra perizia contabile

nel procedimento penale contro John

Ieri, i periti contabili prof. rag. Arturo Cavazzana di Venezia e rag. di rito Bruno di Udine hanno, depositato, nella Cancelleria del R. Tribunale, la terza perizia contabile per l'accertamento della responsabilità del rag. cav. Paolo John, ex gerente della Libia di Mangia.

La qualità, i posti della difesa dello John, così formulati:

1) Dichiaro i periti e ed in quali termini: «Il John, dal 1927, ha pagato il predetto di 1.200.000 nel marzo 1927 di cui alla lettera B del capo d'imputazione;

2) Se e in quale progressiva misura risultino dai bilanci della Banca di Mangia le sovvenzioni alla Società Industriale Serica Friulana e gli utili ritirati dalla Banca stessa per effetto delle predette sovvenzioni.

Nel loro terzo elaborato, i periti, rispondendo al primo quesito hanno affermato che dalle indagini loro risultò che il rag. John abbia prelevato le 200.000 lire nel marzo 1927, come alla lettera B del capo d'imputazione, che risulta invece che lo John il 18 marzo ha prelevato dalla cassa l'imposta di 1.400.000 ed ha eseguito una operazione passiva di lire 223.211,70, determinando così una scoperta nel suo conto corrente complessivamente di lire 263.211,70.

Rispondendo alla prima parte del secondo quesito, i periti hanno elencato le espressioni della Banca di Mangia con la Società An. Industrie Seriche Friulane di Milano, che risultano, al 31 agosto di ciascun anno, come in appresso:

1920: 663.762,10	1921: 1.624.283,63
1922: 3.513.685,12	1923: 4.691.409,13
1924: 4.767.657,38	1925: 5.939.634,66
1926: 7.296.539,70	1927: 7.772.793,25
1928: 10.574.267,95	

Mentre per quanto si riferisce alla seconda parte del quesito loro proposto, i periti hanno risposto di non esser in grado di accertare in qual misura gli interessi contabilizzati dalla Banca alle Industrie Seriche, abbiano determinato utili; hanno respinto, però quegli interessi contabilizzati all'epoca della formazione del Bilancio di ciascun esercizio, e cioè al 31 agosto di ogni anno, come in appresso:

1920: 8.840	1921: 71.744,90
1922: 204.604,82	1923: 314.349,10
1924: 387.089,31	1925: 447.333,16
1926: 595.627,99	1927: 595.300,00
1928: 422.647,65	

Il processo che è stato fissato per il 22 corrente davanti al R. Tribunale, verrà, a quanto ci consta, presieduto, dall'ill.mo avvocato cav. Angelo Miniero.

BIBLIOTECA FASCISTA DI CULTURA

La Segreteria della Biblioteca comunica di avere a disposizione dei soci regolarmente esserati un forte quantitativo di libri da cedersi agli iscritti all'Istituzione ed ai soci dell'Alleanza Nazionale del Friuli, previo un modesto compenso a favore della Biblioteca e per favorire l'acquisto di altre opere moderne.

Nel mentre si raccomanda ai soci l'occasione, si pregano gli iscritti di non voler trattenerla, e di averli in prestito oltre il periodo domandato, e cioè allo scopo di evadere le numerose richieste tuttora in gascia.

La Biblioteca è aperta come è già noto, alla domenica dalle 9 alle 12 ed ogni sera dalle 20 alle 22, ed a disposizione di ogni cittadino.

PADRE GENELLI INAUGURERÀ LA SCUOLA DI CULTURA CATTOLICA

Questa sera, alle ore 21, nell'aula magna del Collegio Arcivescovile Bertoni, la Scuola di Cultura Cattolica inizierà le sue lezioni. Primo oratore sarà Padre Genelli. Egli tratterà un argomento di massimo interesse morale e sociale: «Il problema demografico».

NEO DOTTORE COMMERCIALISTA

Ieri, presso la R. Università degli Studi Economici e Commerciali di Trieste, si è brillantemente laureato, sostenendo una bella tesi sulla «Val Degano», il distinto giovane concittadino, Antonio Plateo.

Al neo dottore le più vive congratulazioni ed i migliori auguri di un brillante avvenire.

NEI SINDACATI FASC. AGRICOLI

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine, ed il Sindacato Fascista dell'Agricoltura di Cividale, in data odierna, sospende da ogni attività sindacale il signor Deana Angelo di Maiano, iscritto al Sindacato Provinciale Impiegati Aziende Agricole e Forestali.

FARMACIE APERTE

Domenica 17 novembre rimarranno aperte le seguenti farmacie:

Francescetti: via Praceichius — Mangano: via Poscolle — Viviani: via di Rubis — Zuccheri: via del Monte.

UNA SUINA STRAORDINARIA

Ieri mattina al Civico Macello venne abbattuta una suina del peso vivo di quasi tre quintali che diede, a peso morto un reddito di carne dell'87 per cento.

L'animale proveniva dalla stalla del signor Emilio Magnani di Savolons e venne acquistato dalla signora D'Ambrò Teresa che ha la propria rivendita in Piazza San Giacomo.

ITALIA - ALBATROS

Domenica, alle ore 15 sul campo di Chiavris gentilmente concesso, si disputerà l'atteso incontro amichevole di calcio fra l'Italia e l'Albatros, ambedue squadre che parteciperanno probabilmente al Campionato Ufficiale.

FUNERIE PIETRO DEL NEGRO

Si è svolto l'altro giorno, dopo penosa malattia, Pietro Del Negro, compianto

di uno dei più quotati saloni di barbiere della città. Per il suo tratto cortese, per la sua bonarietà e gentilezza d'animo, era circondato dalla stima e benevolenza generale; perciò la sua dipartita, fu appresa da quanti la conoscessimo, con amaro e profondo lutto.

Ieri nel pomeriggio, alle ore 2, segnarono in forma semplice, ma solenne, i funerali. Il corteo mosse dall'abitazione dell'illustre, sita in via San Domenico, per la vicina Chiesa di San Nicolò.

Alle messe canoniche intervenne una folla numerosa assai, erano colleghi, amici, estimatori di ogni classe, di ogni condizione. Largamente rappresentata, era la Società di M. S. fra Barbieri, intervenuta pure con il barbero.

Niente fiori, per volontà espressa dall'illustre, solamente sulla bara posava una corona di fiori freschi, gentile affettuoso omaggio della famiglia.

Accompagnavano le lacrimate spoglie la figlia signorina Giuseppina, la nipotina con il nipote, il nipote Carlo Del Negro ed altri parenti.

Seguivano gli amici ed i colleghi; moltissime pure le signore in gramaglie.

«Regavano i cordoni i signori Mario Peroldi, Raimondo Marconi, Giuseppe Canelotto, Umberto Figa.

Dopo la corsa e il corso imponente corteo, si avviò al Cimitero: prima di giungere a Porta Venezia, prima di giungere alle espressioni, restarono saluti allo scomparso, il signor Cargnelli presidente della Società di M. S. fra Barbieri.

Alla memoria di Pietro Del Negro, il nostro reverente vale; alla desolata vedova, alla figlia ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

Per tutti i lavori Tipografici

Opere scientifiche, letterarie, relazioni, memorie e conclusioni, avvisi, circolari, carti e buste intestate, materiale e stampa necessari ad Aziende commerciali, industriali, agricole, ecc., rivolgetevi a:

TIPOGRAFIA

Domenico del Bianco & Figlio

PREVENTIVI A RICHIESTA



La donna che prende il Proton, e la donna che non prende il Proton

CASA DI CURA
del dott. A. CAVAZZERA
Per Chirurgia, Ginecologia, Ostetricia
Ambulatorio dalle 10 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
per malattie d'orecchio naso e gola
Udine - Via Cursignacco 5 - Udine

Premiato Laboratorio Chimico
PACELLI - LIVORNO
UN VERO BALSAMO di effetto insuperabile contro le piaghe (ulceri) piaghe da vena varicose, e L'UNGUENTO PACELLI - Calma il dolore ed il prurito e cicatrizza le piaghe.
VASETTO lire 6,50: per posta lire 6,25

EMORROIDI, RAGEDI Stagnano col Fago - Pacelli che dà risultati insuperabili togliendo al sofferente l'incredibile tormento che esse danno.
VASETTO lire 10: per posta lire 11,50

Venditori in tutte le Farmacie e da **MALESANI RINALDI & Co - UDINE**

Album delle Signore con disegni di lavori a croché, a punto antico, punto in croce, ecc., si spedisce gratis a chi lo richiede con cartolina con risposta, alla Casa Pacelli - Livorno. Abbonamento annuo L. 3,60.

CASA DI CURA
per malattie chirurgiche, ginecologiche, urologiche, ecc.
TRICESTMO
a 5 minuti dal Teatro di Udine
Dalle 8 alle 12 - Udine

Endoscopia
Tricestmo e apparato digerente
UDINE
Via Mazzini 7
Dalle 8 alle 12 - Udine

Dott. P. Silvano Menghetti
Docente nella R. Università di Firenze
gli in rapporti chirurgici, ginecologici, di P. di Udine e in Clinica della Dermatologia

VERA DIMOSTRAZIONE DI BUON MERCATO
Grandi Magazzini Succ. A. MILANI
Per acquisti di stoffe da Paltò, da Vestiti per Uomo e Donna e Sete
Attendete sino a lunedì 18 corrente la
Eccezionale vendita a prezzi imbattibili

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Gemonese

Simpatia manifestazione di stima al direttore didattico A. Zumino

Mercoledì sera, all'Albergo Roma si sono riuniti tutti gli insegnanti delle Scuole Elementari di Gemona per una dimostrazione di stima al loro amato Direttore. Erano Amilcare Zumino, che in questi giorni è stato eletto membro di una Accademia francese, per i giustamente apprezzati suoi meriti letterari. Il Corpo Insegnanti di Gemona ha colto felicemente quest'occasione per esprimere ad Amilcare Zumino tutta la sua fervida ammirazione e il suo affetto. Tutti i componenti gli Insegnanti si trovarono all'ora precisa, al «Roma». L'ingresso nella sala del festeggiamento fu seguita da grandi applausi.

L'egregio maestro Lorenzo Facchini parlò a nome di tutti gli insegnanti e disse parole belle e cordiali all'indirizzo del Direttore, terminando con un vibrante augurio per la Musa del nostro poeta. Il suo dire riscuoteva consensi unanimi ed entusiastici battimani. Durante la fraterna agape regnarono allegria e buon umore. Alla fine parlò il Comandante dei Balilla maestro Adriano Morganti, il quale a nome dell'A. N. I. F. fece al Direttore le più vive congratulazioni e gli augurii più felici; e a nome della Società Filologica Friulana, degli amici e degli amanti della cultura friulana, l'usignolo Paleschini, il quale brindò anche al valoroso alpino e al degno cittadino e fascista, vero poeta di cuore e di mente. A tutti con la sua affabilità e con la sua grande bontà e insuperata modestia rispose, ringraziando, Amilcare Zumino.

Calmiera

Calmiera dei prezzi per generi di la necessità in vigore dal 11 Nov. 1929. Riso annuo originario eccente al Kg. L. 1.80; riso collato id. id. 1.85; riso collato originario extra 1.90; riso brillato 1.95; pasta locale extra (prodotta con semolino superiore) di grano duro ad un'estrusione dal 65 al 70 per cento 2.90; pasta id. id. ad un'estrusione dal 55 al 60 per cento 3.20; carne di bue vacca e vitello di I. qualità 8.50; carne id. da vendersi in spacci di 2. car. 7.50; formaggio lattaria Friuli semigrasso 3 mesi 10.50; ciarulluzzo Labbadura 4.20; stoccafisso Hammerfest di I. qualità 5.40; id. id. corrente 5.10; id. ammollato 3.20; tonno all'olio 17.30; olio di oliva fino al litro 7.50; olio di oliva extra (qualità migliore in commercio) 8; olio di semi di I. qualità 5.40; id. id. 2. qual. 5.30; latte ad uso alimentare 1.10; zucchero cristallino al Kg. 6.60; id. raffinato più 6.80; caffè crudo Santos 24; id. id. id. id. 25; latte stagionato 10; id. americano 8.70; id. id. basso 7.20; strutto nostrano 8.60; strutto americano 7.60; farina di granoturco gialla comune 1; id. id. nostrano 11.15; fagioli comuni 2.50.

Tesseramento dei fascisti dell'anno VIII
Il Segretario Politico ing. C. Ferrari, invita i fascisti tutti a presentarsi nella Sede del Fascio, dal Segretario Amministrativo, M. A. Morganti, nelle ore d'ufficio (giorni feriali dalle 18 alle 19, festivi dalle 10 alle 11), per il rinnovo della tessera e per regolarizzare la propria scheda personale.

Il lavoro di tesseramento dovrà aver termine entro la fine del mese.

La gara annuale interna di Tiro a Segno

La Società Mandamentale di Gemona di Tiro a Segno, che aveva organizzato anche quest'anno la gara annuale interna per i giorni 13, 14 e 15 corrente, a causa il tempo piovoso l'ha dovuta rinviare al 17 e 18 corr. Le gare avranno svolgimento nel Poligono S. Maria, in località Drendesina.

Il programma comprende il Campionato Sociale 1929 riservato ai soli soci della Società di Gemona, iscritti all'essa a tutto ottobre 1929. Gare «Friuli», «Italia»; a queste due categorie potranno partecipare tutti i tiratori iscritti ad una Società di Tiro a Segno della Provincia di Udine ed in essa residenti; i Signori Ufficiali del R. Esercito e della M. V. S. N. Prescrizioni: I. fucile Mod. 91. Distanza m. 200. Vi è inoltre un'altra categoria «Rivoltella d'ordinanza italiana» cui possono partecipare i tiratori come nelle suddette gare «Friuli» e «Italia». A questa categoria saranno ammesse tutte le rivoltelle o pistole a triangolo scoperto con cartuccia metallica. Per tutti le categorie sono in dotazione numerosi e ricchi premi in medaglie d'oro, vermeille e argento.

L'orario di tiro per i due giorni è dalle 8.30 alle 12 e dalle 13 alle 17. La premiazione verrà fatta al Campo di Tiro alle ore 18 di lunedì 18 Novembre. Se il tempo sarà favorevole assisteremo a delle combattute gare, alle quali anche il pubblico accorrendo farà degna cornice.

In Pretura

(Udienze 13 novembre)

Pretore dott. Spicciatti, P. M. avv. Fedrigotti, Pretore dott. Spicciatti, P. M. avv. Fedrigotti.

Palese Tarvisio fu Gio. da Gemona, imputato di danneggiamento a danno del comune; il Pretore, modificando la rubrica in quella di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, lo manda assolto per mancanza di quella.

Zuliani Luigi fu G. B., Tomat Luigi di Osvaldo, e Tovar Anna fu Gio. di Milano, c. e ingiurie, condanna: il primo a reclusione e L. 80 di multa; il secondo a mesi uno di reclusione; e la terza a L. 80 di multa.

Del Bianco Giacomo fu Leonardo, e Picco Lucia di Gius., contravvenzione alla legge ed al regolamento di polizia: assolti per insufficienza di prove.

Milano Primo fu Vittorio da Gemona, imputato di ubriachezza continuata, deve rispondere, oltre che di ubriachezza, anche di bestemmie: giorni 25 di arresto e 150 lire di ammenda.

Confessa Leone fu Pietro da Venezia, pesca abusiva: lire 200 di pena pecuniaria e 30 di ammenda.

Tonutti Sesto di Ant. da Montebelluna, caccia abusiva con pane: 200 lire di ammenda col beneficio dell'età e con la condizionale, e lire 300 di pena pecuniaria.

Piazza Giacomo fu Ant. e Picco Emilia di Luigi da Interponte: ingiurie e diffamazione a danno di Candelini Regina e Maria; sono state assolte in seguito a perdono della parte offesa.

Copetti Pietro detto Pelos di Venezia, favoreggiamento, per aver sottratto alla ricerca dei Carabinieri il noto pregiudicato e vigilante speciale Andrea Baratto: giorni 14 di reclusione.

TREPO CARNICO

Il Podestà festeggiato

Gli impiegati e salariati del Comune si riunirono per consegnare al Podestà d'oro di benemerenza al Podestà geom. Mario Deodato Zotton.

Erano accompagnati dal Parroco don Lorenzo Bassi e dal vice podestà sig. Battistino De Cilla, il quale, a nome di tutti, rivolse nobili parole al Podestà. Disse che si era voluto aspettare appositamente questo giorno, tanto al genitore di S. M. il Re, per purgare al capo del Comune un'antica e gloriosa e nuova ed un segno della stima e della benevolenza del suo dipendente.

La medaglia era accompagnata da una magnifica pergamena che portava la seguente dedica: «A — Mario Deodato Zotton — Primo Podestà di Treppo Carnico — di preciare doti adorne — di benefiche opere fervido amatore — nel di fatto di suo noce — 29. 7. 29 Anno VII — In segno di affetto e stima — beneaugurando — offrono —»

La pergamena in calce porta le seguenti firme: Don Lorenzo Bassi, parroco; Benigno Morassi, segretario; Antonio Candido; Morenelli Osvaldo; Plaz zotta Maddalena; Di Cilla Gustavo; Moro Giuseppe; Cariglia dott. cav. Giuseppe; Buliani Ferdinando; De Cilla Battistino vice podestà.

Il Podestà, sorpreso e visibilmente commosso, ringraziò dell'atto gentile e per dimostrare in qualche modo la sua compiacenza e la sua gratitudine, offrì ai convenuti un rinfresco.

COLABRATO

La sagra del camoscio

Sabato 23 corr. all'Albergo al Cavallino si terrà la sagra del camoscio.

Due magnifici esemplari cui fu fatta la festa in questi giorni, sono in bella mostra sulle finestre dell'albergo stesso, tutti inghirlandati che fanno venire la bella voglia.

Veramente, più che la sagra del camoscio, si tratta della tradizionale festa dei buoni gusti che ogni anno si sacrifica al Dio Nembrod la selvaggina più prelibata, l'affiatandola con molto vino.

Numerosi sono i partecipanti, però le adesioni per i ristoranti sono sempre aperte presso l'Albergo al Cavallino, il quale ha l'ingrato compito di squartare e ridurre in eccellente locanda i goli anche se non cacciatori sono avvertiti.

VILLA SANTINA

La Sezione Sportiva di questo Doposera sta organizzando gli sport invernali. Prossimamente cominceranno gli allenamenti per lo sci, il pugilato e corse campestri ad ostacoli (Cross Country).

Pertanto la Sezione Sportiva ha invitato tutti i giovani atleti di Villasantina ad iscriversi alle diverse sezioni di sport.

Gli allenamenti stessi avranno inizio al principio di dicembre p. v. nella sala sportiva di questo Capoluogo.

CHIUSAFORTE

Sussidi al Comune

La R. Prefettura ci comunica: S. E. il Capo del Governo, accogliendo la domanda dei frazionisti di Salotto e Chout del Comune di Chiusaforte, ha esagerato in favore del Comune stesso la somma di lire 7000 di cui 5000 per il restauro del ponte sul torrente Raccolata e 2000 saranno erogate in sussidi alle famiglie più bisognose e numerose delle due frazioni.

BUIA

Brillante laurea

Apprendiamo con vivo compiacimento che il distinto giovane Giovanni Calligaris di G. B. Batta si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia presso la R. Università di Padova.

(Al rallegramento che gli amici, porgono al neo dottore, uniamo i nostri vivissimi, in un'atto più fervidi auguri.

ARTEGNA

Alto gradimento reale

(14) — In occasione del genetliaco di S. M. il Re, il signor Ernesto Slega, degno presidente dei nostri valorosi combattenti, inviava all'autante di campo di campo di S. M. il seguente telegramma augurale:

«Aiutante di Campo di S. M. il Re S. S. Rossore. — Combattenti Artegnesi rinovano immutata fede occasione genetliaco loro amato Sovrano. — Presidente: Slega».

All'egregio signor Slega oggi perveniva la seguente risposta:

«Presidente Sezione Combattenti Artegnesi. — S. M. il Re ha gradito gli auguri da Lei rivoltigli in nome di codesti Combattenti e ricambia con vivi ringraziamenti il cortese pensiero. — Generale Asinari di Bernezzo».

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

M. V. S. N. — Gare di Tiro a Segno. Domenica 17 corr. sul Poligono del Pascolino avranno luogo le annunciate gare di tiro a segno indette a cura della g. Centuria M. V. S. N.

A queste gare, che rivestono indubbiamente alto significato militare e politico, presiederà il Console della 63. Legione, cav. M. Morganti nonchè parecchi altri Ufficiali della Milizia.

Ecco pertanto il programma delle gare che avranno inizio nella mattinata:

Gara di Campionato individuale non Centuria (Truppa). Vi parteciperanno tutti i militi appartenenti alla g. Centuria e alle formazioni antiaeree esistenti nel territorio di reclutamento della stessa, e che abbiano compiuto regolarmente le abilità lezioni di tiro.

Per queste ultime gare è già assicurata la presenza del Generale Piazza e di una moltitudine di alti Ufficiali delle tre Legioni.

Molte personalità, Eati ecc. hanno in dono bellissimi premi che fanno veramente grande questa festa d'armi magnificamente organizzata dal Comando della g. Centuria.

CRONACA PORDENONESE

L'Accattonaggio, diminuisce

L'accattonaggio, tra noi, si può affermare, tende a diminuire, e in parte a un'attività amorevole, e in parte a un'attività amorevole, e in parte a un'attività amorevole.

Ac o avvertimento che tipo prepotenti, tendono ad adottare, e in parte a un'attività amorevole, e in parte a un'attività amorevole, e in parte a un'attività amorevole.

L'altra sera, nella frazione di Corva, si è svolta una cena, signorilmente servita dal signor Perissinotti, in onore del concittadino dott. Giovanni Brunetta, recentemente laureato presso l'Ateneo Bolognese, in medicina e chirurgia, con brillante votazione.

Erano presenti al ruscettissimo simposio: ing. Napoleone Arpellis, il dottor Ceschelli, il dottor Giovanni Putat, il dott. Timoteo Rebecca, il dottor Piero Russo, il dott. Leone Candiani, ing. Piero Azzano, il fratello del festeggiato vice podestà sig. Giuseppe Brunetta, gli studenti in medicina e chirurgia signori Giuseppe Gasparini e Vittorio Poseni, i ragionieri Gino e Ferruccio Dall'Olio e i signori Carlo Brunetta e Corrado Roccone.

Durante la cena l'allegria regnò sovrana e furono pronunciati vari brindisi.

Al neo dottore rinnoviamo gli auguri più fervidi.

Altra Cronaca Cittadina

Continuano i lavori di restauro nella Chiesa di S. Maria del Castello

Un'altra tomba scoperta

Giorri or sono si è fatto un grande parlare dei mortali resti, rinvenuti in una antica tomba nel sottosuolo della Chiesa di S. Maria del Castello, il «Giornale del Friuli» attribuisce dette salme al tempo dell'ultima invasione (1917-1918), lasciando intravedere un probabile misterioso delitto avvenuto in quei tristi giorni.

Nel dare anche noi la notizia della scoperta, precisiamo trattarsi di sepolture avvenute non dopo il novembre del 1793, e poco in cui avvenne l'ultimo appellamento, in Castello; non solo, ma, facciano pure qualche nome delle persone sepolte.

Un'altra tomba è stata ora scoperta nel sottosuolo della chiesa del Castello, molto più antica della prima.

Nei detto luogo, che si trova sotto la navata sinistra della chiesa, sono state rinvenute sei bare, tre delle quali di grandi proporzioni e ripiene di ossa umane ormai calcinate e polverizzate. Esse appartengono a tre sepolture parecchi secoli addietro.

Una di queste sepolture, viene ad avvalorare quanto abbiamo detto a proposito della scoperta della prima tomba; quindi nessun mistero, nessun tenebroso delitto della invasione!

Altri mortali resti scoperti nei pressi del Duomo

Ieri mattina nei pressi della vetrina della rivendita giornali Frontini in piazza del Duomo gli operai del gas procedevano ai lavori di collocamento di un tubo quando, scavando sotto il marciapiede a 50 centimetri di profondità, rinvennero frammenti di mascelle, costole ed ossa femorali, appartenenti certamente a persone sepolte in antichissima data quando intorno al nostro Duomo, come in tutti i sagrati, avevano luogo le sepolture.

I miseri resti, dopo il sopralluogo della autorità medica comunale, vennero portati nell'Ossario del Camposanto.

La benedizione del Pontefice al vessillo di Cussignacco

Al telegramma di filiale omaggio e di obbedienza indirizzato dalla Sezione di Cussignacco della Società Cattolica di Mutuo Soccorso al Sommo Pontefice, è pervenuta ora al presidente dott. cav. Selan, la seguente risposta:

«Sua Santità, fraternamente auspicando, da la benedizione al vessillo della Sezione di Cussignacco della Società Operaia Cattolica di M. S. e attendendosi nuovo incremento di secondo apostolato invia di cuore la propria benedizione apostolica. — Card. Gasparri».

S. E. mons. Arcivescovo rimettendo questo auspicato telegramma, lo accompagnava con le seguenti parole: Con animo santamente lieto comunico la benedizione del Padre Comune, fiducioso che il nuovo incremento e il secondo apostolato auspicato dal Papa trovo ogni giorno la loro realizzazione.

Mons. Arcivescovo inaugura l'anno scolastico di musica sacra

Ieri mattina S. E. mons. Arcivescovo, presente il direttore della Scuola di Musica Sacra, prof. don Reussel, insegnante e allievi, (un centinaio) nella chiesa di S. Giorgio procedeva alla funzione di apertura del nuovo anno scolastico della Scuola Diocesana dei cantori del «Veni Creator» e la benedizione Eucaristica. Quindi, nella antica sala teatro, procedeva alla dispensa dei diplomi e alle letture dei più massimi nel campo decoro e premunanza parole di benedizione e di esortazione.

OMONIA

Il sig. Salvatore Spagnolo, agente della R. Questura, non ha nulla in comune con il persona, recante il medesimo nome e cognome, che fu espulso dal Fascio di Udine.

L'andamento del mercato ortofrutticolo

ROMA, 15. — L'Istituto Nazionale per l'esportazione comunica le seguenti informazioni sull'andamento del commercio ortofrutticolo sui principali mercati esteri.

Ug. — Monaco 14: offerta eccelsa. Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 120, «Momon» qualità varia, offrendo discreto, di quale l'ordine minimo 30, massimo 50, prevalentemente 45. Dalla Spagna, arrivati vagoni uno, qualità ottima, collocamento alquanto stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92. — Berlino 14: offerta sufficiente. — Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 2, «Momon» qualità varia, collocamento stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92.

Ug. — Monaco 14: offerta eccelsa. Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 120, «Momon» qualità varia, offrendo discreto, di quale l'ordine minimo 30, massimo 50, prevalentemente 45. Dalla Spagna, arrivati vagoni uno, qualità ottima, collocamento alquanto stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92. — Berlino 14: offerta sufficiente. — Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 2, «Momon» qualità varia, collocamento stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92.

Ug. — Monaco 14: offerta eccelsa. Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 120, «Momon» qualità varia, offrendo discreto, di quale l'ordine minimo 30, massimo 50, prevalentemente 45. Dalla Spagna, arrivati vagoni uno, qualità ottima, collocamento alquanto stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92. — Berlino 14: offerta sufficiente. — Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 2, «Momon» qualità varia, collocamento stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92.

Ug. — Monaco 14: offerta eccelsa. Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 120, «Momon» qualità varia, offrendo discreto, di quale l'ordine minimo 30, massimo 50, prevalentemente 45. Dalla Spagna, arrivati vagoni uno, qualità ottima, collocamento alquanto stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92. — Berlino 14: offerta sufficiente. — Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 2, «Momon» qualità varia, collocamento stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92.

Ug. — Monaco 14: offerta eccelsa. Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 120, «Momon» qualità varia, offrendo discreto, di quale l'ordine minimo 30, massimo 50, prevalentemente 45. Dalla Spagna, arrivati vagoni uno, qualità ottima, collocamento alquanto stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92. — Berlino 14: offerta sufficiente. — Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 2, «Momon» qualità varia, collocamento stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92.

Ug. — Monaco 14: offerta eccelsa. Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 120, «Momon» qualità varia, offrendo discreto, di quale l'ordine minimo 30, massimo 50, prevalentemente 45. Dalla Spagna, arrivati vagoni uno, qualità ottima, collocamento alquanto stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92. — Berlino 14: offerta sufficiente. — Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 2, «Momon» qualità varia, collocamento stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92.

Ug. — Monaco 14: offerta eccelsa. Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 120, «Momon» qualità varia, offrendo discreto, di quale l'ordine minimo 30, massimo 50, prevalentemente 45. Dalla Spagna, arrivati vagoni uno, qualità ottima, collocamento alquanto stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92. — Berlino 14: offerta sufficiente. — Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 2, «Momon» qualità varia, collocamento stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92.

Ug. — Monaco 14: offerta eccelsa. Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 120, «Momon» qualità varia, offrendo discreto, di quale l'ordine minimo 30, massimo 50, prevalentemente 45. Dalla Spagna, arrivati vagoni uno, qualità ottima, collocamento alquanto stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92. — Berlino 14: offerta sufficiente. — Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 2, «Momon» qualità varia, collocamento stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92.

Ug. — Monaco 14: offerta eccelsa. Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 120, «Momon» qualità varia, offrendo discreto, di quale l'ordine minimo 30, massimo 50, prevalentemente 45. Dalla Spagna, arrivati vagoni uno, qualità ottima, collocamento alquanto stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92. — Berlino 14: offerta sufficiente. — Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 2, «Momon» qualità varia, collocamento stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92.

Ug. — Monaco 14: offerta eccelsa. Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 120, «Momon» qualità varia, offrendo discreto, di quale l'ordine minimo 30, massimo 50, prevalentemente 45. Dalla Spagna, arrivati vagoni uno, qualità ottima, collocamento alquanto stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92. — Berlino 14: offerta sufficiente. — Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 2, «Momon» qualità varia, collocamento stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92.

Ug. — Monaco 14: offerta eccelsa. Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 120, «Momon» qualità varia, offrendo discreto, di quale l'ordine minimo 30, massimo 50, prevalentemente 45. Dalla Spagna, arrivati vagoni uno, qualità ottima, collocamento alquanto stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92. — Berlino 14: offerta sufficiente. — Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 2, «Momon» qualità varia, collocamento stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92.

Ug. — Monaco 14: offerta eccelsa. Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 120, «Momon» qualità varia, offrendo discreto, di quale l'ordine minimo 30, massimo 50, prevalentemente 45. Dalla Spagna, arrivati vagoni uno, qualità ottima, collocamento alquanto stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92. — Berlino 14: offerta sufficiente. — Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 2, «Momon» qualità varia, collocamento stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92.

Ug. — Monaco 14: offerta eccelsa. Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 120, «Momon» qualità varia, offrendo discreto, di quale l'ordine minimo 30, massimo 50, prevalentemente 45. Dalla Spagna, arrivati vagoni uno, qualità ottima, collocamento alquanto stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92. — Berlino 14: offerta sufficiente. — Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 2, «Momon» qualità varia, collocamento stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92.

Ug. — Monaco 14: offerta eccelsa. Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 120, «Momon» qualità varia, offrendo discreto, di quale l'ordine minimo 30, massimo 50, prevalentemente 45. Dalla Spagna, arrivati vagoni uno, qualità ottima, collocamento alquanto stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92. — Berlino 14: offerta sufficiente. — Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 2, «Momon» qualità varia, collocamento stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92.

Ug. — Monaco 14: offerta eccelsa. Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 120, «Momon» qualità varia, offrendo discreto, di quale l'ordine minimo 30, massimo 50, prevalentemente 45. Dalla Spagna, arrivati vagoni uno, qualità ottima, collocamento alquanto stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92. — Berlino 14: offerta sufficiente. — Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 2, «Momon» qualità varia, collocamento stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92.

Ug. — Monaco 14: offerta eccelsa. Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 120, «Momon» qualità varia, offrendo discreto, di quale l'ordine minimo 30, massimo 50, prevalentemente 45. Dalla Spagna, arrivati vagoni uno, qualità ottima, collocamento alquanto stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92. — Berlino 14: offerta sufficiente. — Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 2, «Momon» qualità varia, collocamento stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92.

Ug. — Monaco 14: offerta eccelsa. Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 120, «Momon» qualità varia, offrendo discreto, di quale l'ordine minimo 30, massimo 50, prevalentemente 45. Dalla Spagna, arrivati vagoni uno, qualità ottima, collocamento alquanto stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92. — Berlino 14: offerta sufficiente. — Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 2, «Momon» qualità varia, collocamento stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92.

Ug. — Monaco 14: offerta eccelsa. Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 120, «Momon» qualità varia, offrendo discreto, di quale l'ordine minimo 30, massimo 50, prevalentemente 45. Dalla Spagna, arrivati vagoni uno, qualità ottima, collocamento alquanto stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92. — Berlino 14: offerta sufficiente. — Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 2, «Momon» qualità varia, collocamento stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92.

Ug. — Monaco 14: offerta eccelsa. Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 120, «Momon» qualità varia, offrendo discreto, di quale l'ordine minimo 30, massimo 50, prevalentemente 45. Dalla Spagna, arrivati vagoni uno, qualità ottima, collocamento alquanto stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92. — Berlino 14: offerta sufficiente. — Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 2, «Momon» qualità varia, collocamento stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92.

Ug. — Monaco 14: offerta eccelsa. Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 120, «Momon» qualità varia, offrendo discreto, di quale l'ordine minimo 30, massimo 50, prevalentemente 45. Dalla Spagna, arrivati vagoni uno, qualità ottima, collocamento alquanto stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92. — Berlino 14: offerta sufficiente. — Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 2, «Momon» qualità varia, collocamento stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92.

Ug. — Monaco 14: offerta eccelsa. Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 120, «Momon» qualità varia, offrendo discreto, di quale l'ordine minimo 30, massimo 50, prevalentemente 45. Dalla Spagna, arrivati vagoni uno, qualità ottima, collocamento alquanto stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92. — Berlino 14: offerta sufficiente. — Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 2, «Momon» qualità varia, collocamento stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92.

Ug. — Monaco 14: offerta eccelsa. Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 120, «Momon» qualità varia, offrendo discreto, di quale l'ordine minimo 30, massimo 50, prevalentemente 45. Dalla Spagna, arrivati vagoni uno, qualità ottima, collocamento alquanto stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92. — Berlino 14: offerta sufficiente. — Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 2, «Momon» qualità varia, collocamento stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92.

Ug. — Monaco 14: offerta eccelsa. Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 120, «Momon» qualità varia, offrendo discreto, di quale l'ordine minimo 30, massimo 50, prevalentemente 45. Dalla Spagna, arrivati vagoni uno, qualità ottima, collocamento alquanto stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92. — Berlino 14: offerta sufficiente. — Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 2, «Momon» qualità varia, collocamento stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92.

Ug. — Monaco 14: offerta eccelsa. Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 120, «Momon» qualità varia, offrendo discreto, di quale l'ordine minimo 30, massimo 50, prevalentemente 45. Dalla Spagna, arrivati vagoni uno, qualità ottima, collocamento alquanto stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92. — Berlino 14: offerta sufficiente. — Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 2, «Momon» qualità varia, collocamento stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92.

Ug. — Monaco 14: offerta eccelsa. Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 120, «Momon» qualità varia, offrendo discreto, di quale l'ordine minimo 30, massimo 50, prevalentemente 45. Dalla Spagna, arrivati vagoni uno, qualità ottima, collocamento alquanto stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92. — Berlino 14: offerta sufficiente. — Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 2, «Momon» qualità varia, collocamento stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92.

Ug. — Monaco 14: offerta eccelsa. Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 120, «Momon» qualità varia, offrendo discreto, di quale l'ordine minimo 30, massimo 50, prevalentemente 45. Dalla Spagna, arrivati vagoni uno, qualità ottima, collocamento alquanto stentato, qualche lorde marchi 90 a 94, prev. 92. — Berlino 14: offerta sufficiente. — Dagli Abruzzi, arrivati vagoni 2, «Momon» qualità varia, collocamento stentato, qualche lorde marchi 90 a 94